

Il terremoto

LE DIFFICOLTÀ DEI SOCCORSI

Rigopiano

Si scava ancora tra le macerie dell'hotel: le vittime salgono a 18, i dispersi sono ancora 11

Il premier in Parlamento

Oggi informativa del presidente del Consiglio per fare il punto su emergenze e soccorsi

Protezione civile, accelera la riforma

Gentiloni incontra Cantone per velocizzare le procedure di appalto e Padoan per i fondi straordinari Ue

Marco Ludovico

ROMA

■ Doppia mossa di Governo e Senato sull'emergenza terremoto. A palazzo Chigi si definiscono i contorni di un decreto legge per accelerare la ricostruzione. E a palazzo Madama, ferma da oltre un anno, riparte all'improvviso la legge delega per la riforma della Protezione civile.

Il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, ha visto ieri a palazzo Chigi il capo della Protezione, Fabrizio Curcio, il commissario straordinario per la ricostruzione, Vasco Errani, e il presidente dell'Anac (autorità nazionale anticorruzione), Raffaele Cantone. Il presidente del Consiglio ha incontrato anche il ministro dell'Economia e Finanze, Pier Carlo Pado-

tempi per il rilascio dei pareri dell'Anac all'ok dei lavori: potrebbero essere ridotti.

Il governo, insomma, deve trovare un nuovo punto di equilibrio - non sarà semplice - tra necessità e urgenza di ricostruzione e garanzie massime di contrasto alle infiltrazioni malavitose negli appalti. «Il cratere del terremoto è enorme, le scosse si ripetono da agosto in quattro regioni diverse, ma al momento non vedo episodi di possibile corruzione», ha detto ieri Cantone. Poi ha aggiunto: quella a palazzo Chigi «è stata una riunione

Madama, della richiesta della senatrice Maria Mussini (gruppo Misto) di inserire con urgenza nel calendario dei lavori il Ddl. Il testo ha già avuto l'approvazione della Camera dei deputati e se il Senato darà l'ok definitivo toccherà poi all'esecutivo dare il via ai decreti legislativi di attuazione.

Ieri è proseguito il lavoro dei soccorritori all'hotel Rigopiano di Farindola. Dalle macerie ormai si estraggono soltanto cadaveri. Il bilancio, rispetto alle 40 persone presenti nell'albergo prima dell'abbattersi della slavina, mercoledì scorso, è di 18 morti, 11 sopravvissuti e 11 dispersi. «Si va avanti, dobbiamo terminare il lavoro - dice Fabrizio Curcio - è un lavoro complicato e lo sapevamo fin dall'inizio, ma andiamo avanti». Parole ribadite da Luigi D'Angelo, il funzionario del Dipartimento della Protezione Civile al centro di coordinamento dei soccorsi a Penne. «Non ci fermeremo fino a quando non avremo la certezza che non ci sia più nessuno» sotto le macerie o sotto la neve. «Stiamo scavando nel cuore della struttura e dobbiamo continuare a cercare fino alla fine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERE PIÙ VELOCI

Si cerca un modo per ridurre i tempi di gara senza sacrificare la trasparenza: chiesto all'Anac uno sforzo per accelerare i pareri «preventivi»

LA DELEGA

La riforma della Protezione tornata ieri d'urgenza nel calendario del Senato era bloccata dal settembre 2015 dopo il sì della Camera

an: sul tavolo l'ipotesi di stanziare fondi straordinari per la nuova emergenza terremoto e maltempo.

Vanno messe a punto al più presto le norme per dare, in particolare, una marcia in più alla ricostruzione. In ballo c'è l'assegnazione delle cosiddette «cassette»; i rimborsi per i danni subiti e il sostegno agli allevatori per la ripresa delle attività; la gestione delle macerie del sisma dell'anno scorso. Ma uno dei capitoli più delicati è quello sulla ricostruzione vera e propria a partire dagli edifici scolastici. In discussione, tra l'altro, ci sono i

proficua, abbiamo individuato i problemi sorti e su questo ci sarà adesso una valutazione da parte del presidente del Consiglio. Spetta a lui decidere come intervenire e con che tipo di provvedimento».

Dice il commissario Errani: «Stiamo lavorando: il governo farà i provvedimenti necessari e quando ci saranno, avremo anche i dettagli». In sintesi, i nodi da sciogliere sono ancora non pochi. Ma a palazzo Madama, intanto, riprende l'esame del ddl delega approvato dalla Camera nel settembre del 2015 e da allora bloccato. Oggi Gentiloni riferisce in aula su terremoto ed emergenza maltempo. Sarà probabile un suo segnale anche sull'intervento normativo in programma.

Così come c'è da aspettarsi un passaggio sugli impegni delle prefetture nel sistema di soccorso e difesa civile nel corso dell'audizione del ministro dell'Interno, Marco Minniti, nel pomeriggio davanti alle commissioni riunite Affari costituzionali. Minniti sarà presente alla riunione della conferenza Stato Regioni dopo l'audizione parlamentare.

Al Senato, dunque, da oggi la riforma della protezione civile approda nell'assemblea. I parlamentari avranno 18 ore di tempo per presentare emendamenti alla legge delega. La novità è giunta dopo l'approvazione, da parte dell'aula di palazzo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



L'ESPRESSO



Abruzzo sotto scacco Soccorritori all'opera a Lucoli (vicino Campo Felice) dove ieri si è schiantato un elicottero del 118 con 6 persone a bordo, tutti deceduti. Sull'elicottero c'erano uno sciatore ferito che era stato soccorso e cinque operatori del 118

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato